#ItaliansDoItBetter: Giulio Donati

Toscano d'origine, tedesco d'adozione; **Giulio Donati**, il difensore che non ha convinto in Italia ma che è titolare in Germania.

Il terzino destro classe 1990 muove i suoi primi passi da professionista nella **Lucchese**, per poi approdare nella Primavera dell'**Inter**.
Con la prima squadra dei nero azzurri esordisce da titolare il 16 dicembre 2009 nella partita valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia, vinta per 1-0 contro il **Livorno**.

Nell'estate del 2010 Donati passa in prestito con diritto di riscatto al **Lecce**, che in quell'anno militava in Serie A, per cercare di giocare con continuità; esordisce, da titolare, nel massimo campionato italiano il 29 agosto dello stesso anno nella partita persa amaramente per 4-0 contro il Milan.
Nella stagione 2010/2011 con la maglia giallo rossa del Lecce colleziona 14 presenze giocando sempre discretamente, ma i pugliesi decidono di non riscattare il giovane che, fa ritorno all'Inter.

Il 16 luglio 2011 viene girato in prestito al **Padova**, in Serie B, dove riesce a giocare ad alti livelli, collezionando ben 28 presenze. A fine stagione torna nuovamente all'Inter.
Nell'estate del 2012, ancora un prestito per il terzino destro, ancora una volta in serie cadetta, con il **Grosseto**. Con la squadra toscana però Donati non gioca ad altissimi livelli, colleziona anche qui 28 presenze ma la squadra maremmana retrocede in Lega Pro.

Quando sembra tutto quanto in salita, Giulio Donati il 27 maggio 2013 viene convocato da **Devis Mangia** per il prestigioso Europeo Under-21, tenutosi in Israele.
Gioca tutte le partite del torneo da titolare, tranne la finale persa contro la Spagna per 4-2, in maniera ottima, mettendosi in luce agli occhi di moltissimi osservatori dei maggiori campionati europei e, riscattando la brutta stagione con il Grosseto.

Con grande sorpresa per 3 milioni di euro nell'estate del 2013 viene acquistato dal **Bayer Leverkusen**, con il quale firma un contratto quadriennale.
Fa il debutto in Bundesliga il 10 agosto 2013, giocando da titolare nella gara vinta

contro il **Friburgo** per 3-1.
L'italiano riesce a conquistare, a furia di ottime prestazioni, la fiducia dello staff e dei suoi nuovi tifosi. Il 22 ottobre 2014 segna il suo primo goal in Champions League contro lo **Zenit di San Pietroburgo**.

Donati nel primo anno in terra teutonica colleziona ben 23 presenze in Bundesliga e 6 in Champions League.
Nella stagione 2014/2015 il terzino subisce una serie di infortuni e di ricadute e non riesce a giocare con la continuità del primo anno con le "aspirine", collezionando solamente 8 presenze in campionato e 5 in Champions League.

Nella stagione appena iniziata ha già collezionato 8 presenze in Bundesliga e 4 nella Coppa dei Campioni, per un totale di 1051 minuti giocati.

In Italia non hanno creduto in lui, come non hanno fatto per altri giovani, ma la sua determinazione l'ha portato a giocare da titolare in uno dei campionato più competitivi d'Europa.

Giulio Donati, quando il sacrificio e la determinazione premiano sempre…

#WeeklyReport: 10 alla Leggenda Kobe Bryant, 1 al Napoli

VOTO 10 a **Kobe Bryant**. A 37 anni ha deciso che questa sarà la sua ultima stagione da giocatore di Basket, perché il suo fisico ha detto che questo è il momento di smettere. Non servono parole per descrivere l'immenso talento di questo giocatore di basket, ma solo i numeri. Per citarne alcuni, il *Black Mamba* ha totalizzato 32433 punti in **NBA** diventando il 3° marcatore di sempre, ha conquistato 5 titoli con i **Los Angeles Lakers**, 2 Olimpiadi con gli USA e individualmente il titolo di MVP per 2 volte nelle finals e 1 volta nella regular season. Signore e signori, Kobe Bryant.
LEGEND

VOTO 9 a **Bayern Monaco** e **Barcellona**, semplicemente il calcio elevato all'ennesima potenza. Anche quest'anno le due grandi candidate alla **Champions League** sembrano essere proprio i *blaugrana* e i bavaresi, allenati entrambi da due tecnici che si conoscono bene e provenienti dalla stessa scuola: **Pep Guardiola** e **Luis Enrique**. I bavaresi sono una macchina da gol impressionante e gran parte del merito va dato al grande tecnico che guida i tedeschi, genio indiscusso che sta rivoluzionando il calcio, anno dopo anno. Per quanto riguarda il Barcellona, nessuno si aspettava tanto strapotere fisico e tattico dopo la sconfitta per 4-1 contro il Celta Vigo, ma ora come ora con quei mostri la davanti, si può già affermare che questa squadra ricorda quella capace di vincere tutto nel 2009. Non ci resta che attendere lo scontro fra questi titani!
MOSTRUOSI

VOTO 8 a Super **Jaime Vardy**, record man della **Premier League** capace di battere un Bomber con la B maiuscola come **Ruud Van Nilsterooy** e andare a segno per ben 11 partite consecutive della massima serie inglese. Figlio di una classe operaia nel vero senso della parola, Vardy rappresenta la vera *Working Class* che caratterizzava le squadre inglesi degli anni novanta. Spirito combattivo, non tira mai indietro la gamba, aiuta i compagni con i ripiegamenti e corre corre corre, come se non i stancasse mai. Un'altra caratteristica che ci piace del bomber e il suo modo di fare, non discute quasi mai, testa bassa e lavoro sodo. Detto tra noi, si meriterebbe un 10+ in pagella ma vogliamo mantenere il suo profilo basso che lo contraddistingue dalla prima giornata, per poi magari dedicargli pure la lode a fine campionato. Forza Jaime!
INCREDIBLE

VOTO 7 alla **Juventus** che sembra potersi giocare nuovamente il campionato, trascinato da un **Mario Mandžukić** in formato super. Sempre decisivo, il croato si sta dimostrando una pedina fondamentale per il gioco dei bianconeri, facendo a sportellate con gli avversari, concede spazi ai propri compagni di squadra e finalizza alla grande, le occasioni che gli arrivano tra i piedi. **Max Allegri** è un mago quando si tratta di gestire i giocatori, lo ha dimostrato con **Morata** l'anno scorso e lo sta dimostrando quest'anno con **Dybala**, lo stesso **Mandžukić** e con **Simone Zaza**. L'attaccante azzurro si meriterebbe un 9 vista la media gol che stacca tutti i compagni di squadra. Lui è la vera risorsa dei bianconeri.
A VOLTE RITORNANO

VOTO 6 al capitano **Dessena**. Non fraintendeteci, ma il voto lo diamo alla

persona e al calciatore, ma non per la prestazione in campo, ma per fargli un in bocca al lupo per la sua carriera, sperando possa ritornare a difendere i colori rossoblu del **Cagliari** che avrà il compito di risalire in Serie A anche per il suo capitano. Infatti Dessena è reduce dalla frattura di tibia e perone dovuta ad un contrasto con il calciatore del **Brescia Coly** durante l'ultima partita di Serie B tra le rondinelle e il Cagliari. Allo stesso calciatore biancoblu, diamo un altro 6 per essersi scusato ed aver fatto visita all'avversario in ospedale. Il calcio e anche questo!

SIGNORI

VOTO 5 alla **Lazio** che nonostante il ritiro e l'ottima vittoria in **Europa League**, non riesce più a vincere in trasferta, giocando male e soccombendo per mano degli avversari in tutti i 90 minuti. Sembra che i calciatori abbiano perso gli stimoli e non riescano a lottare più come prima, ma occhio alla seconda parte del campionato, perché come ci insegna la scorsa stagione, la crescita della squadra di **Pioli** è sempre graduale ed esplode alla fine dei giochi. Il campionato è lungo ed imprevedibile e magari con un po di pazienza si vedranno i risultati.

UP & DOWN

VOTO 4 ai giallorossi di **Roma**. Dopo la batosta in Champions League contro il Barcellona (quelli sono marziani, ci può stare), riesce a perdere anche con l'**Atalanta,** che per carità, gioca un ottimo calcio e interpreta bene la partita, ma obiettivamente ci si aspettava qualcosa di più dai *lupacchiotti* romanisti. I tifosi però non danno un grande sostegno alla squadra e come spesso accade nel calcio, ricoprono di fischi i calciatori quando qualcosa va storto. Ma se ci pensate bene, quando un amico commette degli errori non andiamo ad insultarlo o a fischiarlo ed aggredirlo, no, al contrario lo tiriamo su di morale, magari facendogli capire gli errori commessi e aiutandolo a superare quel difficile momento con il classico supporto da amico. Ecco, se nel calcio riuscissimo tutti a pensarla così, forse anche i calciatori riuscirebbero a superare certi momenti.

TESTA BASSA

VOTO 3 agli stessi pseudo tifosi romanisti, se così possiamo definirli,che si sono ritrovati davanti ai cancelli di Trigoria per contestare la squadra, facendogli trovare circa 50 kg di carote accompagnate da uno striscione eloquente che recitava: *"Buon appetito conigli"*. Di certo questo non giova ai giallorossi, bisognosi di un ambiente quantomeno più amichevole tra le mura di casa. Fatto sta che certi avvenimenti non vanno nemmeno presi in considerazione.

IMBARAZZANTI

VOTO 2 a degli altri pseudo tifosi, ma questa volta dello **Shalke 04**, rei di aver lanciato un panino imbottito di carne di maiale al calciatore turco e di fede musulmana, **Hakan Calhanoglu**. L'ennesimo gesto antisportivo e se vogliamo dirlo, razzista, è però passato in secondo piano perché la reazione del calciatore è stata da applausi. Dopo essersi accorto del panino sul campo, Calhanoglu ha preso il panino in mano e lo ha benedetto riponendolo a bordo campo. Un po come aveva fatto **Dani Alves** con la famosa banana mangiata sul calcio d'angolo, solo che in questo caso il calciatore turco non poteva ingurgitare il maiale perché di fede musulmana.
IDIOTI

VOTO 1 al **Napoli**. No, non avete capito male. Questa volta abbiamo trovato un degno simbolo del numero 1, che significa anche primo, primi come lo sono i partenopei. Senza voler parlare di episodi, di espulsioni, pali ecc, la squadra di **Sarri** sta dimostrando di essere una macchina quasi perfetta, diciamo quasi perché la perfezione non esiste ma dal canto loro, in Italia praticano un bel gioco, con tanto sacrificio e orgoglio. Il simbolo del nuovo Napoli e senza dubbio **Higuain**, carismatico e incisivo come non mai. Veramente il più forte calciatore della Serie A in questo momento. Complimenti agli azzurri!
FENOMENI(?)

#UnCalcioAllaStoria, il calcio tra le macerie della guerra

Il **30 novembre 1943** eravamo nel bel mezzo della seconda guerra mondiale e i tre grandi si incontrarono a Teheran: **Stalin**, a capo dell'URSS, **Franklin D. Roosvelt** a rappresentare gli USA e **Winston Churchill** per la Gran Bretagna.

I leader in questa occasione si misero d'accordo per le operazioni di contrasto alla Germania nazista, prepararono lo sbarco in Normandia e decisero chi appoggiare per contrastare Hitler.

Tante volte il calcio si ritrova ad essere colpito da eventi drammatici come le guerre, in molti casi si trovano episodi che uniscono, seppur in maniera drammatica, lo sport più famoso del mondo e l'atrocità umana.

Il famoso letterato statunitense **John Steinbeck** scrisse nel suo "La luna è tramontata": *"Camminando, tra la folla, alle partite di calcio e in guerra, i profili si fanno vaghi; le cose reali divengono irreali e una nebbia si distende sul cervello. Tensione ed eccitamento, stanchezza, movimento, tutto si perde in un gran sogno grigio, così che, quando è finito, è difficile ricordare come fu quando si sono uccisi degli uomini o si è dato l'ordine di ucciderli. Quindi gli altri che non c'erano vi dicono com'è andata e voi rispondete vagamente: <<Già, dev'essere proprio stato così.>>". Questo vincolo tra guerra e sport nella seconda guerra mondiale è stato evidenziato in maniera molto netta, in un particolare episodio del secondo conflitto mondiale: la "Partita della morte*".

Degli internati in un campo di concentramento in Ucraina, vennero sfidati da un gruppo di militari tedeschi, il chiaro intento dei soldati nazisti era quello di mostrare la loro superiorità. Nella prima partita però la selezione di internati vinse i tedeschi con un risultato netto di 5 a 1.

I generali e il commando dell'esercito non presero bene la sconfitta e decisero di organizzare per il mese dopo una nuova partita. Il match però fu giocato in un clima assolutamente ostile per la squadra di ucraini, arbitrata da un ufficiale SS e giocata in un territorio occupato dai nazisti vicino Kiev.

La vittoria della squadra di internati fu confermata da un sonoro 5-3. In questo punto della storia, si assiste alla nascita di una versione leggendaria che racconta di come dei giocatori ne rimasero solo due vivi, gli altri sarebbero stati sterminati dall'esercito tedesco.

In realtà le fonti parlano di un post- partita tranquillo senza alcuna rappresaglia. La partita della morte rimane una di quelle storie tra realtà e fantasia; l'episodio ha ispirato il famoso film "Fuga per la vittoria".

In Italia durante il periodo della seconda guerra mondiale si giocarono due campionati paralleli: il campionato d'alta Italia e il campionato romano di guerra.

Il primo vinto dallo Spezia, è stato ratificato dalla FIGC solo nel 2002 e il secondo giocato tra le squadre della capitale. Il campionato capitolino, come vi abbiamo

già raccontato in questa rubrica, alimentò le diatribe tra Lazio e Roma.

Nel ’44-’45 i campionati si divisero ancor di più per regioni e nessuno dei vincitori è riconosciuto dalle federazioni nazionali, visto il basso numero di partite e l’eccessiva regionalizzazione dei tornei.

Churchill disse degli italiani e del loro rapporto con il calcio: ”*Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre*” tuttavia parafrasando un grande generale francese, Pierre Joseph François Bosquet che disse: ”*È magnifico, ma non è guerra*”, il calcio è magnifico. La guerra no.

#FocusPrimavera – I risultati della decima giornata

GIRONE A:
Nel girone A finisce per **1 a 1** la partita tra **Genoa** e **Fiorentina**, con i viola che arrestano così la loro corsa impattando nell’ottima squadra rossoblu, la quale passa in vantaggio nella prima frazione con **Ghiglione** salvo poi subire il pareggio dal solito **Mlakar**. Non si ferma invece la **Sampdoria** che batte facilmente il **Livorn**o per un sonoro **0-4**: protagonista indiscusso è stato **Ponce**,autore di una tripletta, che gli ha permesso di salire in vetta nella classifica capocannonieri. L’ultimo gol invece è stato segnato da **Bondi**, appena entrato in campo durante la ripresa. Finisce con lo stesso risultato **Modena- Virtus Entella**, con gli ospiti che passano subito in vantaggio con un autogol di **Rizzo**. La partita scorre liscia senza troppe emozioni fino all’ultimo quarto d’ora dove l’Entella dilaga con **Sabba, Sakaj** e **Franco** fissando quindi il risultato sullo **0-4**. Festeggia il suo compleanno con una vittoria ed il primato in classifica l’allenatore della **Juventus**, **Fabio Grosso**, che assiste ad una grandissima prestazione dei suoi ragazzi che superano il **Novara** per **2 a 4**. Bianconeri che partono fortissimi; al **24′** un azione orechestrata magicamente da **Lirola** e **Clemenza** porta al gol da parte di **Cassata**. Clemenza si ripete e qualche minuto dopo sforna l’assist per **Favilli**. Il

Novara però risponde a sorpresa 5 minuti prima del fischio di chiusura del primo tempo con **Parravicini.** La Juve però inizia la seconda frazione come aveva iniziato la prima e realizza il terzo gol sempre con Favilli. I bianconeri continuano a creare ma il Novara dimostra di essere molto cinico e riduce le distanze con il gol del solito Parravicini al 63′. La Juve però non si lascia intimorire e al minuto 81 firma con **Udoh** il definitivo **2 a 4**. Finisce invece **2 a 1** la partita tra **Pro Vercelli** e **Sassuolo**, con grande beffa dei neroverdi che, dopo lo svantaggio iniziale con rigore siglato da **Cabella,** sfoderano un ottima partita acchiappando il pareggio al **73′** con **Aracri**. La beffa arriva però nel finale con il gol da parte di **Ianniello** che consegna la vittoria alla Pro Vercelli. Tanti gol anche nella partita **Spezia-Trapani**, finita per **4 a 2**. Partono forte gli ospiti, ma sono i padroni di casa a passare in vantaggio verso la fine del primo tempo con il gol di **Vignali**. Nella ripresa **Filipovic** raddoppia con una conclusione al volo, ma il Trapani reagisce con un gol di **Tumminelli** sulla ribattuta del suo rigore respinto dal portiere **Fontana**. I siciliani trovano anche il pareggio con un gol da 25 metri di **Cosentino**, ma Filpovic realizza una tripletta personale segnando al **39′** su rigore e al **90′** su assist di **Maione**. Pioggia di reti anche in **Torino-Carpi** con i granata che hanno finito il primo tempo con un secco **5-0** grazie alle reti di **Candellone, Edera** (doppietta), **Bortoluz e Berardi**. il Carpi trova l'orgoglio e al primo minuto del secondo tempo trova il gol con **Bequiraj** ma i granata infliggono anche il sesto gol con **Morello**. Piccola consolazione nel finale per il Carpi che trova il **6 a 2** con **Sallustio**.

RISULTATI:
GENOA-FIORENTINA 1-1
LIVORNO-SAMPDORIA 0-4
MODENA-VIRTUS ENTELLA 0-4
NOVARA-JUVENTUS 2-4
PRO VERCELLI-SASSUOLO 2-1
SPEZIA-TRAPANI 4-2
TORINO-CARPI 6-2

CLASSIFICA:
VIRTUS ENTELLA 23
JUVENTUS 22
FIORENTINA 21
TORINO 19

SASSUOLO 17
SAMPDORIA 16
SPEZIA 16
MODENA 15
GENOA 12
NOVARA 10
CARPI 8
PRO VERCELLI 6
TRAPANI 6
LIVORNO 2

CLASSIFICA MARCATORI:
9 reti: Ponce (Sampdoria)
8 reti: Mlakar (Fiorentina)
7 ret: Favilli (Juventus), Sene Pape (Virtus Entella)

PROSSIMO TURNO:
CARPI-GENOA
VIRTUS ENTELLA-TORINO
FIORENTINA-NOVARA
JUVENTUS-LIVORNO
SAMPDORIA-SPEZIA
SASSUOLO-MODENA
TRAPANI-PRO VERCELLI

GIRONE B:
Il girone B si apre con un miracolo da parte del **Cesena**, che batte la capolista **Cagliari** per **0-2** grazie alla doppietta del bomber **Raffini**. Ne sfrutta l'**Inter**, che batte la **Salernitana** per un sonoro **5 a 0**. Gli uomini di vecchi si impongono subito al **6′** con il gol di **Baldini** su assist di **Gyamfi**. Raddoppia **Dimarco** sulla respinta di un calcio di rigore che aveva sbagliato. Il calcio di rigore era stato procurato da **Bakayoko**, atterrato in area di rigore dopo una grande progressione. Lo stesso francese realizza anche il 3 a 0 respingendo in rete un altro rigore sbagliato dai nerazzurri con **Zonta**. Al **27′** l'Inter dilaga con **Correia** con cross di Gyamfi e al **38′ De la Fuente** realizza il 5-0 su punizione (fallo che ha portato all'espulsione di **De Sio**). L'Inter nella ripresa amministra diligentemente il vantaggio e porta così a casa la partita. vince anche un altra squadra nerazzurra, l'**Atalanta**, che supera per **3 a 1** il **Vincenza** con le reti nel

primo tempo di **Tulissi** e **La Vigna**. Nel secondo tempo c'è spazio anche per il 3-0 con la sigla di **Mazzocchi** e solo al **90′** il Vincenza accorcia le distanze con **Gora**. Grande prestazione per il **Perugia**, che espugna il campo del **Bologna** con le reti al **6′** di **Varfaj** ed il raddoppio di **Buzzi** al **16′**. Giornata positiva anche per l'altra squadra di Milano, con il **Milan** che infila la quarta vittoria consecutiva battendo il **Brescia** per un sonoro **1 a 5**. Rossoneri subito in vantaggio con **De Santis** su assist di **Gamarra**, ma dopo un dominio incontrastato per tutto il primo tempo, il Brescia trova il pareggio un minuto prima della fine del primo tempo con **Said** sul calcio di rigore. Il secondo tempo scorre veloce per gli uomini di **Brocchi** che cercano il gol vittoria a tutti i costi trovandolo all'**80′** con la doppietta di De Santis. la partita sembra finita ma i rossoneri sfruttano la confusione degli avversari per segnare altri 3 gol allo scadere della partita con i gol di **Cutrone** (doppietta) e **Vassallo**. Finisce per **0-0** la partita tra **Como** e **Udinese**. Il Derby di Verona invece si conclude con la vittoria del **Chievo** sull'**Hellas**, con gol al **43′** del primo tempo di **Kiyine.**

RISULTATI:
CAGLIARI-CESENA 0-2
INTER-SALERNITANA 5-0
ATALANTA-VICENZA 3-1
BOLOGNA-PERUGIA 0-2
BRESCIA-MILAN 1-5
COMO-UDINESE 0-0
CHIEVO VERONA-HELLAS VERONA 1-0

CLASSIFICA:
CAGLIARI 25
INTER 23
CHIEVO 22
MILAN 18
ATALANTA 18
VERONA 15
CESENA 15
CESENA 15
UDINESE 14
SALERNITANA 11
COMO 10

BRESCIA 9
VICENZA 7
BOLOGNA 7
PERUGIA 7

CLASSIFICA MARCATORI:
8 reti: Raffini (Cesena)
7 reti: Said (Brescia), Arras (Cagliari), Cortesi (Como)
6 reti: Serra (Cagliari), Vassallo (Milan), Lancia (Verona)

PROSSIMO TURNO:
CESENA-COMO
MILAN-BOLOGNA
PERUGIA-CAGLIARI
SALERNITANA-ATALANTA
UDINESE-INTER
VERONA-BRESCIA
VICENZA-CHIEVO

GIRONE C:
Nel girone C arriva la clamorosa seconda sconfitta consecutiva per la **Roma** primavera, che cade in casa del **Crotone**. Ospiti che stazionano per tutto il primo tempo nella metà campo dei padroni di casa la manovra poco efficace non permette ai giallorossi di creare serie azioni da gol. Il vantaggio arriva infatti dalla parte opposta, con i rossoblu che trovano il vantaggio a fine tempo con il gol di **Cimino**. Nel secondo tempo gli uomini di **De Rossi** subiscono anche il secondo gol da **Tripicchio** su calcio di rigore, che aveva causato anche l'espulsione del portiere **Pop**. Bellissima partita tra **Empoli** e **Bari**, giocata su altissimi livelli: passano in vantaggio gli ospiti con **Cigliano** al 29′ ma i toscani reagiscono e a inizio secondo tempo pareggiano prima con Mosti e allungando con **Tchanturia** e **Manicone** al **90′**. Finisce per **1 a 2** la partita fra **Palermo** e **Virtus Lanciano** con gli abruzzesi che passano in vantaggio nel primo tempo con **Carpentieri**. I rosanero reagiscono e con un grande inizio di secondo tempo trovano il pareggio con **Cassini**. I padroni di casa però non voglio farsi scappare la vittoria e, nonostante un rigore sbagliato, trovano il gol vittoria all'**89′** con **Selvallegra**. Vittoria senza problemi anche per il **Pescara** che supera l'**Ascoli** con i gol nel primo tempo di **Orlando** ed il raddoppio a inizio ripresa con **Ventol**a. Il big match tra **Frosinone** e **Napoli** finisce per **4 a 2,** con i ciociari che si confermano la

squadra più in forma del girone: dopo un buon inizio degli azzurri è il Frosinone a passare in vantaggio con **Preti** che si inventa un grande tiro a giro. Il Napoli però è ancora vivo e al **28′** trova il pareggio con **Luise** che sfrutta un grande assist di **Ferraro**. A fine primo tempo però i laziali alzano la testa e con **Volpe** su rigore trovano di nuovo il vantaggio. Gli uomini di **Saurini** hanno tuttavia lo spirito giusto e in pieno recupero ancora Luise trova il 2-2. nel secondo tempo i ciociari dimostrano però la loro superiorità in campo segnando prima con **Trillò** e poi con Volpe, portando a casa vittoria e il primato e classifica. Vincono anche le altre due squadre laziali: il **Latina** supera grazie ad un roboante 7 a 0 l'Avellino con un poker di **Talamo** e i gol di **Maccioni, Criscuolo** e **Sbordone**, mentre la **Lazio** torna a vincere e infila un netto **3 a 0** ai danni della **Ternana** grazie alla doppietta di **Palomb**i e il gol **Mattia** al **40′**.

RISULTATI:
CROTONE-ROMA 2-0
EMPOLI-BARI 3-1
PALERMO-LANCIANO 1-2
PESCARA-ASCOLI 2-0
FROSINONE-NAPOLI 4-2
LATINA-AVELLINO 7-0
LAZIO-TERNANA 3-0

CLASSIFICA:
FROSINONE 22
EMPOLI 21
ROMA 20
LANCIANO 17
LAZIO 14
CROTONE 14
LATINA 13
PALERMO 13
ASCOLI 13
TERNANA 11
NAPOLI 11
PESCARA 11
BARI 11
AVELLINO 4

CLASSIFICA MARCATORI:
10 reti: Tchanturia (Empoli), Volpe (Frosinone)
8 reti: Tripicchio (Crotone), Sadiq (Roma)
7 reti: Manari (Ascoli), Palombi (Lazio)

PROSSIMO TURNO:
ASCOLI-CROTONE
AVELLINO-EMPOLI
BARI-PALERMO
LANCIANO-LATINA
NAPOLI-PESCARA
ROMA-LAZIO
TERNANA-FROSINONE

#InPanchina – Claudio Ranieri

Claudio Ranieri è primo in **Premier League** con il suo **Leicester**. A luglio sarebbe sembrata una barzelletta, visti i trascorsi della squadra e del suo allenatore. I Foxes erano reduci da una salvezza miracolosa, ottenuta con un filotto di vittorie inaspettato e imprevedibile nel finale di campionato (7 vittorie e un pareggio nelle ultime otto giornate). L'allenatore romano, poi, veniva da una disastrosa esperienza alla guida della nazionale greca, conclusasi con l'esonero dopo la sconfitta interna rimediata contro le Isole Far Oer. Anche solo la scelta della società di puntare su un allenatore così "esperto" sollevava non pochi dubbi. Nel mondo calcistico 64 anni sono un'eternità, in un ambiente costantemente alla ricerca di volti nuovi da lanciare sul grande palcoscenico (il "guardiolismo", in tal senso, ha fatto molti danni, ma questa è un'altra storia). Dunque, perchè Claudio Ranieri? E soprattutto, quali sono le ragioni del suo successo?



Il soprannome, ben poco lusinghiero, affibbiatogli ai tempi del **Chelsea** è "*The Tinkerman*". Parafrasando, indica un allenatore indeciso, che cambia continuamente formazione e giocatori. Il modulo di base della sua carriera è sempre stato il 4-4-2. ma effettivamente il tecnico italiano non è mai riuscito a dare alle sue squadre un imprinting decisivo del suo modo di fare calcio. Guardando le sue squadre non si riesce mai a dire *"Questa è una squadra di Ranieri"* come magari si potrebbe fare identificando le tipologie di gioco degli altri allenatori. Forse per questo l'allenatore romano è sempre stato più bravo nelle situazioni di crisi rispetto a quando c'era da "costruire" un'idea di gioco. Tuttavia il ruolo di equilibratore gli riesce veramente bene. Nel 2007 riuscì ad ottenere una insperata salvezza alla guida del **Parma**. La stagione successiva, alla guida della Juventus neo-promossa in Serie A, ottiene la qualificazione ai preliminari di Champions League, mentre l'anno dopo l'esonero arriva a due giornate dalla fine, con i bianconeri terzi e sicuri dell'accesso alla massima competizione continentale (il fatto che a sostituirlo sia stato **Ciro Ferrara** fa capire l'impulsività e la poca lungimiranza della scelta).



Ripercorrendo la sua carriera, è evidente come il buon Claudio abbia la dote innata di riuscire a calmare l'ambiente e ricostruire in breve tempo. Agli inizi porta il **Cagliari** dalla **Serie C** alla **Serie A** in sole due stagioni, mantenendo la categoria in quella successiva. Arriva quindi la chiamata del Napoli, ma la sua esperienza alla guida dei partenopei dura solo una stagione, conclusa comunque con un buon quarto posto e annessa qualificazione alla **Coppa Uefa**. Nel 1993 inizia la sua avventura a Firenze, durata quattro stagioni, in cui ottiene una vittoria del campionato di Serie B ed una **Coppa Italia**. Questa sarà l'ultima panchina italiana fino al 2007: inizia infatti il suo girovagare sulle pancbine europee (Valencia, Atletico Madrid e Chelsea) ottenendo buoni risultati tra cui la vittoria della Coppa del Re con il Valencia nel 1999 e la semifinale di **Champions League** con il **Chelsea** nel 2004. Ma con l'avvento alla guida dei *Blues* di **Roman Abramovic** viene sollevato dall'incarico e sostituito da **Jose Mourinho**. Dopo le esperienze con Parma e **Juventus**, nel 2009 subentra a **Luciano Spalletti** sulla panchina della **Roma**, la sua squadra del cuore. E' senza dubbio la sua miglior stagione: guida infatti i giallorossi ad una straordinaria rimonta sull'Inter di Mourinho (touchè),

completata nell'aprile del 2010. Il destino è però beffardo, e la sconfitta casalinga contro la Sampdoria segna il controsorpasso definitivo dei nerazzurri, che devono però attendere l'ultima giornata per la certezza matematica del titolo. Anche in Coppa Italia la Roma è costretta ad arrendersi in finale contro l'**Inter** del triplete.



La stagione seguente arriva l'esonero, e anche la successiva esperienza sulla panchina dell'Inter non è delle migliori (per usare un eufemismo). Tuttavia il prestigioso **Monaco** del magnate russo **Dmitrij Rybolovlev**, lo sceglie per riportare in alto la squadra monegasca, centrando la promozione in **Ligue 1** e, successivamente, il secondo posto dietro il **Paris Saint Germain**. Puntualmente, dopo l'ennesimo secondo posto, Ranieri viene allontanato per un allenatore più giovane e ritenuto più vincente. Il resto è storia recente. La cavalcata in Premier League sta stupendo tutti, trascinata da un **Jamie Vardy** in stato di grazia. Ma il miracolo è anche merito del "Piccolo Lord" che, nonostante l'età, ha saputo innovare le sue idee tattiche adattandole al calcio inglese. Ad un età in cui i suoi coleghi si fossilizzano e pensano forse già alla "pensione", Ranieri ha ancora voglia di apprendere: lo dimostra la sua umiltà nell'andare ad osservare gli allenamenti di **Schmidt** al **Bayer Leverkusen** (ed in generale l'attenzione verso il movimento calcistico tedesco) per migliorare le transizioni offensive della sua squadra. Le ripartenze del Leicester sono infatti l'arma su cui i Foxes hanno costruito le loro fortune, vista la non impeccabile fase difensiva (una novità per Ranieri). Quanto durerà questo momento di grazia non è dato saperlo, ma la caparbietà dell'allenatore italiano è certamente da lodare.

Ranieri è un anti-divo, che al nervosismo ostentato dai suoi colleghi contrappone una calma ed una serenità molto british. La sua pacatezza è forse stata sempre vista come un segnale di debolezza, in un'epoca in cui i presidenti cercano sempre un sergente di ferro che possa raddrizzare caratterialmente una squadra. Ranieri non ha mai sbraitato in conferenza stampa, non ha mai esibito fantomatiche manette a bordo campo. Il lavoro sul campo ha sempre parlato per lui, nel bene e nel male. I suoi detrattori sostengono che non sia un vincente: suggerirei loro anche di dare un'occhiata alle rose delle squadre che ha allenato. *In medio stat virtus*. Nel frattempo, lui guarda tutti dalla vetta della Premier, scorgendo in fondo uno dei suoi più grandi nemici, Josè Mourinho. Touchè. Ma anche in questo caso, inutile vantarsene. A parlare sarà sempre e solo il campo.

#ItaliansDoItBetter: Stefano Okaka

Se un calciatore esordisce in Coppa UEFA contro il **Salonicco**, Coppa Italia contro il **Napoli** e, in Campionato contro la **Sampdoria** a 16 anni vuol dire che ha qualche dote e qualche caratteristica molto importante. Stiamo parlando proprio di **Stefano Chuka Okaka**.

Nato a Castiglione del Lago da genitori nigeriani emigrati in Italia, esordisce nella squadra Allievi del **Cittadella**, per poi approdare alla **Roma**, sotto consiglio di **Bruno Conti**.
Nella stagione 2004/2005 nella Primavera della Roma vinse lo scudetto realizzando ben 20 reti, esordendo in prima squadra nel lontano 29 settembre 2005, nella partita di Coppa UEFA della Roma contro L'Aris Salonicco, divenendo il più giovane italiano a disputare una partita delle coppe europee.
Per l'italiano si stava realizzando il sogno di tutta una vita.

Il 17 settembre 2006 arriva il primo goal in Serie A, a soli 17 anni e 38 giorni, nella partita vinta dai giallo rossi a **Siena** per 3-1.
Inizia però per Okaka la fase della maturazione; infatti dalla dirigenza romanista viene mandato in prestito "per crescere" prima al **Modena** e poi al **Brescia**.
Nella stagione 2009/2010 ritorna alla Roma, realizzando l'8 agosto 2009 il suo primo goal nelle coppe europee, nella sfida di preliminare di Coppa UEFA contro il **Gand**.
L'attaccante in prima squadra, chiuso da **Totti**, **Vucinic** e **J.Baptista** non trova molto spazio e viene nuovamente mandato in prestito, questa volta in Premier League, nel **Fulham**, realizzando solamente 2 goal in 11 presenze.

L'italo-nigeriano torna in Italia, ancora una volta in prestito, al **Bari**, dove purtroppo non riesce ad esprimere tutte le sue grandi potenzialità, realizzando 2 reti in 10 presenze.
La Roma decide allora di mandarlo a giocare al **Parma**, per concedergli un'ultima chance di crescita, che però per svariati motivi non riesce a sfruttare. Il rapporto

contrattuale tra Okaka e Roma s'interrompe nel giugno del 2012, quando l'attaccante decide di non rinnovare il suo contratto con la dirigenza giallo rossa.
Da svincolato l'italiano firma un contratto con il Parma, che lo presta allo **Spezia**, in Serie B, dove realizza 7 goal in tutto il campionato.

Il 31 gennaio 2014 la **Sampdoria** acquista a titolo definitivo Stefano Okaka, in uno scambio con **Nicola Pozzi**. A Genova sembra essere tornato il devastante Okaka delle giovanili della Roma, mettendo a segno ben 9 goal in 45 apparizioni ma, per un presunto litigio con l'allenatore, in quel periodo, della Sampdoria **Sinisa Mihajlovic** viene messo fuori rosa.

Stefano Okaka ha bisogno di resettare tutto e ricominciare da zero. Cambiando anche nazione.

Il 27 luglio 2015 viene acquistato a titolo definitivo dalla più blasonata squadra del Belgio, l'**Anderlecht**, per 3 milioni di euro. Il bomber mette a segno il suo primo goal nella Jupiler League nella vittoria per 3-0 dei suoi contro il **Westerlo**.
La stagione è appena iniziata e l'italiano in 14 presenze ha già messo a segno 7 reti in sole 14 presenze.
Le buone prestazioni gli hanno valso anche la convocazione in Nazionale italiana di **Antonio Conte**, per le sfide amichevoli contro Belgio e **Romania**.

A 26 anni Stefano Okaka ha scelto di ripartire da capo, via dalla sua amata Italia, per tornare ad essere l'implacabile bomber di tempi ormai andati…

#TheRoyalBaby – Alen Halilovic

Nel terzo appuntamento con la rubrica "**The Royal Baby**", dove presentiamo i migliori Under 21 del mondo, descriveremo **Alen Halilovic,** talento croato dello **Sporting Gijón** ma di proprietà del **Barcellona**.
Halilovic è un mancino puro, paragonato per geometrie e visione di gioco a **Luka Modric** e a **Lionel Messi** per velocità e dribbling. Spezza le difese, salta l'uomo con un'agilità formidabile e la palla sembra sia incollata ai suoi piedi. Le sue accelerazioni e il suo fisico minuto permettono al centrocampista di sfuggire abilmente alle marcature e crearsi spazio da solo. Insieme al connazionale **Mateo**

Kovacic, Halilovic è considerato tra i centrocampisti più promettenti e talentuosi del mondo. Nel Barcellona erediterà probabilmente il ruolo di un ibrido tra **Xavi e Iniesta**, quindi più che da trequartista o esterno giocherà come regista o mezzala. Il padre, Sejad, era anche lui calciatore ma scelse di giocare per la nazionale Bosniaca e ha cominciato anche lui la carriera nella Dinamo Zagabria. Oggi è il manager di Alen.
Il trequartista dello **Sporting Gijón,** di proprietà del Barcellona, nasce il 1996 a Dubrovnik, in Croazia.
Alen firma il suo primo contratto da professionista con la **Dinamo Zagabria** nel 2012. Il 27 settembre dello stesso anno debutta in campionato a 16 anni e 110 giorni e nemmeno un mese dopo fa il suo esordio in **Champions League** contro il Paris Saint-Germain. Delizia i suoi tifosi con assist e giocate e si esprime con una spensieratezza pura e leggera, che forse può avere solo un sedicenne e pochi altri giocatori al mondo.
Nel 2014 si scatena un'asta tra tutte le big d'europa, in particolare Chelsea, Real Madrid e Barcellona si interessano al giocatore e ad avere la meglio saranno i blaugrana, che strapperranno il croato alla concorrenza delle avversarie. L'accordo con la Dinamo Zagabria viene trovato sulla base di **17 milioni di euro (bonus compresi)** e il giocatore ne guadagnerà 2 all'anno per 5 anni. Considerando queste cifre e considerando che il giocatore aveva appena 18 anni, è facile capire come il Barcellona creda nelle qualità del giocatore. Comincerà la stagione 14/15 con la squadra delle riserve e debutterà con la prima squadra il 15 gennaio del 2015 in Coppa del Re, inserito da Luis Enrique in un match contro l'Elche.
Nell'estate del 2015 il Barcellona lo gira in prestito allo Sporting de Gijon e in questa stagione ha collezionato 2 gol e 3 assist in 11 presenze.
Il campionato spagnolo sembra perfetto per le sue caratteristiche: permette al giocatore di esprimere la sua fantasia liberamente e intraprendere azioni personali.
Il fisico, paragonabile a quello di Messi, è uno dei punti deboli del giocatore. La società blaugrana ha il compito di integrare e far cresce al meglio il corpo di Alen. Se pensiamo che Messi aveva lo stesso problema, probabilmente possiamo stare tranquilli e abbiamo tutte le ragioni per credere che il giocatore sia in buone mani.
Gioca in nazionale fin dalle giovanili, partendo dall'Under 14 fino ad arrivare all'Under 21. **Niko Kovac** l'ha fatto esordire con la maglia della nazionale maggiore nel 2013 a soli 16 anni, facendolo diventare così il più giovane croato di sempre a giocare per la Croazia. Ad oggi può già vantare 7 presenze. Potrà essere un'arma in più per Ante Cacic, che potrà scheirare il giocatore in un centrocampo pieno di talenti ad Euro 2016.



Impressionante la differenza fisica tra Halilovic e Ibrahimovic, che si sono incontrati in occasione del debutto in Champions League del giovane croato. Due generazioni calcistiche diverse, ma destinate a lasciare il segno entrambe.

#WeeklyReport – Stratosferico Barça, inzuppato il Dall'Ara

VOTO 10 al **Barcelona** del *Clasico* di sabato pomeriggio. La squadra messa in campo da **Luis Enrique** ha letteralmente annichilito gli undici uomini madridisti scesi in campo al **Bernabeu**, inchiodando il risultato sul 4-0. Manco a dirlo, i soliti protagonisti si rivelano **Neymar**, **Suarez** e il grande **Andres Iniesta** che detta legge a centrocampo con colpi di classe e qualità incredibile, facendo dimenticare per 90 minuti, un certo **Xabi Hernandez** che sicuramente, manca a tutti i tifosi del Barcelona. Due sono le domande alla fine del *Clasico*: Neymar può spodestare l'egemonia di **Ronaldo** e **Messi** e questo *Barça* può eguagliare quello di Guardiola?
EXTRATERRESTRI

VOTO 9 al **Liverpool** ed al mago **Klopp** che sovrasta il **Manchester City** per 4-1 dominando la partita a suon di gol, pressing e bel gioco, levandosi di dosso il nomignolo di *Mister X*, ottenuto dopo i primi 3 pareggi consecutivi nelle prime tre giornate. La strepitosa vittoria all'Etihad Stadium, riaccende un barlume di speranza sulle ambizioni da titolo dei *Reds*, che dimostrano di potersela giocare ad adrmi pari con chiunque. **Manchester United**, **Arsenal** e **Leicester** sono avvisati.

MAGICI

VOTO 8 alla **Svezia** e all'**Irlanda** che strappano il pass per Euro 2016, vincendo contro due avversarie di livello come **Danimarca** e **Bosnia**, grazie a due ormai leggende del calcio mondiale come **Zlatan Ibrahimovic** e **Robbie Keane**, uno in campo e l'altro in panchina. Re Zlatan regala ai suoi connazionali la soddisfazione di battere gli acerrimi nemici Danesi, dopo lo sfottò realizzato da un emittente televisiva di **Cophenaghen**, Ibra segna una doppietta e ammutolisce tutti come è solito suo fare. Robbie invece assiste il tecnico dei *greens* **Martin O'Neill**, nordirlandese ma al servizio dei cugini irlandesi, compiendo un miracolo e facendo fuori la Bosnia di **Dzeko** e **Pjanic** su tutti.

EUROPEI

VOTO 7 al **Napoli** e all'**Inter**, capaci di vincere e convincere. La squadra di **Mancini** non regala parecchie emozioni, ma contro il **Frosinone** si limita a sfruttare gli errori grossolani della neo promossa e rifila un 4-0 che li lascia soli in vetta alla classifica del campionato, visti gli stop di **Fiorentina** e **Roma**. Il Napoli invece, gioca gran parte della partita sul velluto ma non riesce ad affondare i propri artigli su un **Verona** chiuso a riccio per cercare di limitare i danni. Fino a quando la fiamma agonistica di **Insigne** e **Higuain**, tagliano in due le difese avversarie, assestando due colpi che mettono KO gli scaligeri. Ah, e domenica prossima c'è Napoli – Inter.

GIGANTI

VOTO 6 alla **Juve** che vince contro il **Milan** sorpassandoli in classifica e buttando un occhio alle squadre in vetta. Come in un motore a Diesel, Fiat e non Volkswagen, i bianconeri sono partiti a rilento ma con le ultime tre vittorie consecutive macinano chilometri e vedono il traguardo sempre più vicino. Anche se, paragonando il gioco al cambio di un automobile, a lungo andare una revisionata alla scatola delle marce sarebbe opportuno programmarla, riuscendo così a dimensionare in maniera opportuna la frizione, per un motore Ferrari e non 500.

STEP BY STEP

VOTO 5 agli pseudo tifosi che continuano ad intonare cori di natura razzista, volgare o a chi semplicemente continua a insultare con parole o con gesti, chi invece vuole solo godersi una bella partita di calcio. In italia siamo i più bravi a lamentarci di come vanno male le cose e di come no si faccia mai nulla per

rimediare a certi scempi. Ci vorrebbe una telecamera per ognuno di noi che ci seguisse passo dopo passo durante una manifestazione sportiva e che ci consegnasse il video della registrazione per poter ammirare la nobili gesta di se stessi per capire veramente chi dovrebbe cambiare in primis.
VOLGARI

VOTO 4 all'addetto per la messa in sicurezza dei campi di calcio in Italia. L'esempio dello stadio Dall'Ara di **Bologna**, è la perfetta immagine di come si presentano i campi di gioco in Serie A, incapaci di drenare l'acqua e trasformando inevitabilmente il calcio in pallanuoto. Una legge quantomeno decente ed un regolamento chiaro e comprensibile sugli impianti sportivi atti ad ospitare una partita di calcio, forse risolverebbe il problema a metà o almeno, faciliterebbe il compito degli arbitri quando, trovandosi di fronte ad un diluvio universale, semplicemente fanno rimbalazare il pallone.
POCO CHIARI

VOTO 3 ai *blancos* di **Madrid**. Squadra senza capo ne coda, distrutta moralmente e fisicamente, incapace di dare una scossa e di cambiare le sorti di una partita che vale quasi quanto una stagione. Da quando il presidente del Real Madrid, **Florentino Perez** è stato rieletto nel 2009, promettendo ai tifosi di interrompere l'egemonia del Barcelona, i *blaugrana* hanno collezionato ben 17 trofei a discapito dei 6 conquistati dai blancos. Qualcosa da cambiare forse c'è, o forse quasi tutto.
DA BLANCOS A SUCIOS

VOTO 2 alla dirigenza rossonera del **Milan** che invece di dare una scossa alla squadra dimostrando che con la determinazione e la fame agonistica si può ancora ambire a dei traguardi ben più nobili del centro classifica, sta zitta e incassa ammutolita i colpi, come un pugile che si arrende allo strapotere dell'avversario. Ma chi non riesce a rialzarsi non riuscirà mai a ribaltare il risultato.
MUTI

VOTO 1 a chi vuole la guerra a tutti i costi, a chi si getta tutti nel panico impedendoci di vivere la nostra vita, a chi invade e bombarda Paesi, senza tenere in considerazione i civili che pagheranno le conseguenze di altri.
VIVE LA PAIX

#UnCalcioAllaStoria, quando il terremoto sconvolse l'Irpinia

23 novembre 1980, in **Irpinia** un sisma di 6,89 gradi Richter scuote la terra alle 19:34, i risultati di questa catastrofe naturale sono: **687 comuni colpiti**, **2..914 vittime, oltre 8000 feriti e 280.000 sfollati**; quest'evento, nessuno lo poteva immaginare, ma avrebbe cambiato per sempre il sud Italia.

All'epoca il presidente della Repubblica **Sandro Pertini** parlò alla nazione, le sue parole furono dure ma estremamente vere: ''*Italiane e italiani, sono tornato ieri sera dalle zone devastate dalla tremenda catastrofe sismica. Ho assistito a degli spettacoli che mai dimenticherò. Interi paesi rasi al suolo, la disperazione poi dei sopravvissuti vivrà nel mio animo. Sono arrivato in quei paesi subito dopo la notizia che mi è giunta a Roma della catastrofe, sono partito ieri sera.*
Ebbene, a distanza di 48 ore, non erano ancora giunti in quei paesi gli aiuti necessari. E' vero, io sono stato avvicinato dagli abitanti delle zone terremotate che mi hanno manifestato la loro disperazione e il loro dolore, ma anche la loro rabbia. Non è vero, come ha scritto qualcuno, che si sono scagliati contro di me anzi, io sono stato circondato da affetto e comprensione umana. Ma questo non conta. Quello che ho potuto constatare è che non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano gemiti, grida di disperazione di sepolti vivi. E i superstiti, presi di rabbia mi dicevano: "Ma noi non abbiamo gli attrezzi necessari per poter salvare questi nostri congiunti, liberarli dalle macerie".

Era una domenica di **Serie A**, il Napoli pareggiava in trasferta a Bologna e l'Avellino vinceva 4-2;

la settimana dopo il Napoli sarà costretto a rinviare la partita contro il Brescia al mese di dicembre.

Il campionato 1980-81 fu conquistato dalla Juventus, il **Napoli** arrivò al quarto posto, solo sei anni più tardi la società campana vinse lo scudetto; la classifica marcatori vide in testa Roberto Pruzzo della Roma.

Nella giornata del 21 dicembre, quasi ad un mese di distanza, l'**Avellino** era ancora costretto a spostare e rinviare le partite per l'inagibilità completa del suo stadio; alcune partite, come quella contro la Juventus, furono giocate allo stadio San Paolo di Napoli. La provincia avellinese fu una delle più colpite dal sisma e ancora oggi sono visibili i segni di quella tragedia.

Alberto Moravia scrisse: *"Ad un tratto la verità brutale ristabilisce il rapporto tra me e la realtà. Quei nidi di vespe sfondati sono case, abitazioni, o meglio lo erano".*

Il calcio in queste catastrofi naturali viene sempre colpito, a volte brutalmente, ma proprio per il suo potere popolare è uno dei principali locomotori che riattivano la coscienza di un popolo, la forza di reagire.

#IlCalciomercatoNonDormeMai – Le trattative della settimana

Dopo la partita di ieri sera, **Juventus** e **Milan** si sfidano sul mercato. Di fatto, entrambe le squadre, sembrerebbero interessate ad **Amadou Diawara**. Sul centrocampi in forza al **Bologna**, però, e da segnalare anche l'interesse del **Chelsea**. La compagine agli ordini di **Allegri** sembrerebbe vicina anche al centrocampista brasiliano classe '97 **Douglas Augusto** del **Fluminense** ma in questo caso è forte la concorrenza dell'**Inter** di Mancini. Rimanendo a Milano sponda neroazzura, **Mancini** vorrebbe prelevare **Biglia** e **Candreva** dalla Lazio. La sensazione è che, se si riuscisse a convincere **Lotito** a suon di milioni, ne arriverà solo uno perchè la dirigenza laziale non sembra intenzionata a perdere i due capitani nella sessione di gennaio. La **Roma** ha avviato i contatti con la **Fluminense** per il centrale difensivo brasiliano **Marlon**. Il difensore classe '95 è valutato dal club di appartenenza 6,5 milioni di Euro. A **Sassuolo**, vista la splendida posizione in classifica, il presidente **Squinzi** vorrebbe regalare a **Di Francesco** un centrocampista di qualità. Il nome delle ultime ore è quello di **Bryan Cristante** del **Benfica**. Il giocatore ex Milan piace al tecnico noreverde

che vorrebbe affidargli le chiavi del suo centrocampo. Scambio in vista tra **Napoli** e **Sampdoria**. **Zuniga**, oramai ai margini della squadra partenopea, potrebbe raggiungere **Montella** in blucerchiato in cambio di **Vasco Regini**. Le due società ci pensano.

A **Torino** sponda granata **Cairo** tratta con **Bruno Peres** per il rinnovo con Roma e Inter alla finestra per inserirsi in un eventuale fratture tra il giocatore e il club di appartenenza. Rimanendo sempre in tema Torino, **Maxi Lopez** dovrebbe essere ceduto a gennaio. L'attaccante oramai è chiuso da **Belotti** e **Martinez** e, avendo il contratto in scadenza a giugno, potrebbe lasciare il club già nell'imminente sessione invernale. La **Lazio** cerca un difensore centrale per sostituire l'infortunato **De Vrij**. Il nome nuovo delle ultime ore è quello di **Sebastian Rudol** in forza al **Pogon Szczecin**. Per assicurarsi il difensore, Lotito dovrà versare un assegno di 500 mila Euro nelle casse del club polacco. Il Bologna è pronto ad un triplo colpo di provenienza dal Milan. **Mauri, Nocerino** e **Suso**, ai margini della squadra di **Mihajlovic**, sembrerebbero interessati ad accettare il trasferimento in Emilia. Protrebbe essere questo l'anticipo rossonero per arrivare ai talenti rossoblù in estate?

Per quanto riguarda il calcio estero, **Schelotto** è passato allo **Sporting Lisbona** a titolo definitivo. In **Premier League**, il **Chelsea** sembrerebbe intenzionato ad assicurarsi l'attaccante brasiliano in forza allo **Shaktar Donetsk, Alex Texeira**. Lo **United** potrebbe acquiwtare **Ashley Cole** dalla Roma per sostituire l'infortunato **Shaw**. In Spagna, invece, è notizia delle ultime ore che il **Siviglia** ha messo sul mercato l'esterno offensivo ex Lazio e Chelsea, **Gael Kakuta**. Il giocatore non ha convinto in questi mesi andalusi e la società biancorossa di Siviglia ha deciso di privarsi di lui. Sul giocatore ci sono sarebbero sirene inglesi e francesi. Staremo a vedere nelle prossime ore. In casa **Real**, dopo la sconfitta nel *Clasico*, non c'è il clima delle migliori occasioni e la voce che vuole l'addio di **Cristiano Ronaldo** al termine della stagione si fa sempre più pressante. In casa Madrid sembra già essere trovato il sostituto. Parlamo di **Sergio** "*el Kun*" **Aguero**. L'argentino del **Mancheste City** sarebbe il primo mattone per costruire il nuovo corso *Blancos*.